



[www.bibliomil.com](http://www.bibliomil.com)

*Associazione Amici della  
Biblioteca  
Militare Italiana*

Cari Amici,

ho il doloroso compito di comunicarvi la scomparsa, avvenuta a Parma alcuni giorni fa, della nostra Socia Signora Rosangela Jussa, vedova del Colonnello Ferruccio Botti e donatrice del suo fondo di 5.000 volumi alla nostra Biblioteca. Purtroppo le sue condizioni di salute non le hanno permesso di partecipare all'inaugurazione della Prima Sezione avvenuta il 20 settembre scorso, e nemmeno di poter poi visitare Varallo e la Biblioteca.

Alcuni di noi ricordano Rosangela – appassionata di viaggi – negli anni felici in cui poteva accompagnare il suo sposo nei vari congressi di storia militare: e, a tavola, l'indulgente complicità con cui gli permetteva di rubarle sempre qualche assaggio dal piatto. Figlia di un ufficiale dei Carabinieri, friulana e della generazione che ha vissuto la guerra fredda, era fatta apposta per sposare uno dei ragazzi che per quarant'anni della nostra storia si sono avvicendati a guardia della nostra Fortezza Bastiani. La vita le ha imposto prove durissime, affrontate con la dedizione di una crocerossina, la solidità di una barrack wife e l'autoironia dei generosi. Dobbiamo a lei i libri di Ferruccio; non solo quelli che ci ha donato, ma pure e soprattutto quelli che ha scritto.

Una sera, mentre riordinavamo le carte del II volume del Jomini di Ferruccio, rimasto incompiuto, le raccontai di Maria von Clausewitz. Della sua giovinezza di ragazza di buona famiglia, di come al ballo di corte s'era presa la cotta per quello spilungone spiantato tutto inchini e baciavano; e poi il giuramento nel retrobottega della merciaia sotto il castello, mentre lui partiva per il fronte; le lettere impomatate di quell'inguaribile secchione, che le scriveva di strategia invece che d'amore ... fino alla sera drammatica del ritorno a casa dalla Polonia, già covando il colera; l'estrema richiesta, autopunitiva, di bruciare il manoscritto infedele al pensiero; la firma di Marie, in calce alla sobria prefazione in cui spiegava le ragioni che l'avevano indotta a disobbedire a suo marito. Fece un cenno con la mano, Rosangela, come a scacciare quella scemenza di paragone. Ma aveva gli occhi umidi.

Il Presidente

Virgilio Ilari

Roma, 6 luglio 2009